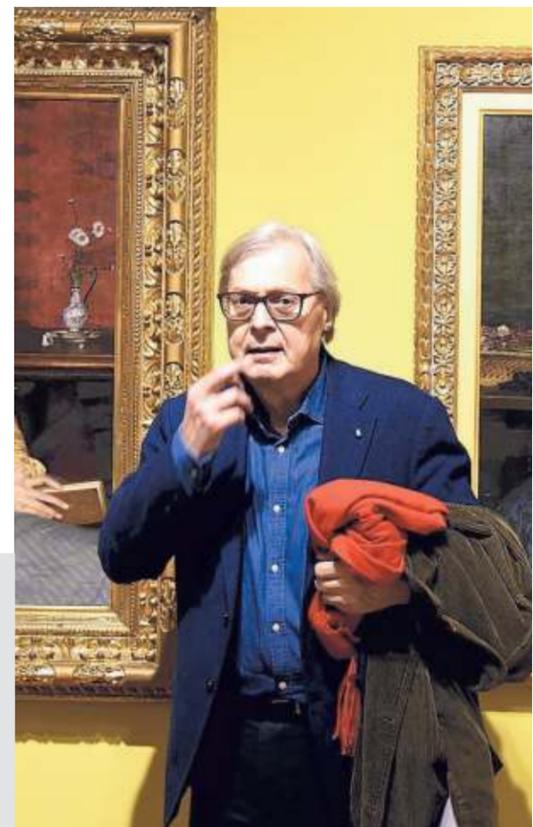


Europee il gran bazar

Stasera scade il termine per la presentazione delle liste. Sgarbi corre per FdI
Sandra Mastella da Bonino. Con Santoro ci sono Vauro e Paolo Rossi



Con Giorgia E diciotto. Una vita in campo per Sgarbi, la prossima candidatura con il 18° simbolo diverso, quello di FdI

IL CASO

ANTONIO BRAVETTI
NICCOLÒ CARRATELLI
ROMA

Le liste sono sul tavolo. C'è tempo fino a questa sera per depositare nelle corti d'appello gli elenchi con i candidati alle elezioni europee: qualche aggiustamento e sorpresa è ancora possibile, ma il quadro di massima è definito. La sfida più serrata e mediatica sarà al Centro. Basta leggere i nomi dei capilista scelti dai partiti nella circoscrizione Italia centrale. La premier Giorgia Meloni per Fratelli d'Italia, la segretaria Elly Schlein per il Pd, il vicepremier Antonio Tajani per Forza Italia, il generale Roberto Vannacci per la Lega, l'ex calciatrice Carolina Morace per il Movimento 5 stelle, il leader Carlo Calenda per Azione, l'ex sindaco di Roma Ignazio Marino per Verdi e Sinistra. E ancora il giornalista Michele Santoro, con la sua lista "Pace, terra, dignità" e il leader di "Sud chiama Nord" Cateno De Luca. Poi Matteo Renzi, che non guiderà la lista degli Stati Uniti d'Europa, ma si presenterà come ultimo nome in quattro circoscrizioni: unico tra i leader che si dichiara pronto ad andare davvero a Strasburgo se eletto.

Incroci pericolosi

Tutti volti noti, profili molto diversi e con un loro seguito: sarà interessante verificare come si distribuiranno le preferenze. Anche perché a scorrere le liste si notano altri candidati di peso e incroci curiosi, come quello tra Nicola Zingaretti, al secondo posto con il Pd, e Massimiliano Smeriglio, in terza posizione con Avs: i due si ritrovano avversari dopo un lungo sodalizio politico, in particolare alla guida della Regione Lazio. O quello tra l'ex direttore di *Avenire* Marco Tarquinio (Pd) e la giornalista ucraina Nataliya Kudryk (Azione): due con posizioni molto diverse sul conflitto tra Mosca e Kiev.

La variabile Salis

Ma è chiaro che l'attenzione principale sarà sul confronto tra Meloni e Schlein, le due donne della politica italiana, che incroceranno le spade anche nella circoscrizione Isole, dove Forza Italia e Movimento 5 stelle schierano due figure antimafia come Caterina Chinnici, figlia del giudice ucciso da Cosa Nostra, e l'ex presidente del parco di Nebrodi Giuseppe Antoci. Ma, soprat-

I LEADER IN CAMPO

CANDIDATI DELLA PRIMA ORA



Elly Schlein
Capolista
Partito democratico
circoscrizioni
Centro e Isole



Stefano Bonaccini
Capolista
Partito democratico
circoscrizione
Nord-Est



Antonio Tajani
Capolista
Forza Italia
tutte le circoscrizioni
tranne le isole



Emma Bonino
Capolista Stati Uniti d'Europa
circoscrizione
Nord-Ovest

GLI ULTIMI CANDIDATI



Giorgia Meloni
Capolista
Fratelli d'Italia
tutte le
circoscrizioni



Carlo Calenda
Capolista
Azione
tutte le
circoscrizioni



Matteo Salvini
Lega



Giuseppe Conte
Movimento
5 Stelle

CHI NON SI CANDIDA

WITHUB

JOLLY, PARENTI E VECCHI LUPI DI MARE



Antonio Decaro, Pd
Il sindaco di Bari uscente è stato al centro di polemiche e controversie, ma il piano del Pd non cambia: resta lui l'uomo di punta in Puglia per le Europee



Pieorgiorgio Odifreddi, Ptd
Nella lista di Michele Santoro, "Pace, terra, dignità", c'è posto anche per la scienza con l'inserimento del matematico, logico e scrittore Odifreddi



Cateno De Luca, Libertà
Il record li ha battuti mettendo insieme 19 realtà diverse sotto il suo simbolo. Intanto preoccupa i suoi: rricoverato a Messina dopo un malore in un comizio



Carolina Morace, M5s
A febbraio è stata esonerata dal London City Lionesses, ora l'ex calciatrice e allenatrice torna in campo: lo fa con il M5s nella circoscrizione del Centro



Sergio De Caprio, Libertà
Per tutti Capitano Ultimo, ha scelto di salire sul grande carro di Cateno De Luca, lo ha fatto pure scoprendo il volto per la prima volta dall'arresto di Totò Riina



Ilaria Salis, Avs
Dal carcere ungherese dove si trova detenuta in condizioni definite disumane, l'antifascista militante ha scelto Alleanza Verdi Sinistra per le Europee



Marco Zambuto, Stati Uniti Eu
Una lunga trattativa tra Totò Cuffaro e Matteo Renzi da risolvere nelle battute finali della consegna della lista per la candidatura del genero di Totò



Sandra Mastella, Stati Uniti Eu
La campagna acquisti di Renzi è passata anche da casa Mastella, a candidarsi con Emma Bonino al Sud sarà Sandra Lonardo con il cognome del marito



Renata Polverini, Forza Italia
Dentro, fuori, dentro. E di nuovo in lista: alle Europee ci sarà spazio anche per l'ex presidente della Regione Lazio dopo le polemiche degli ultimi anni



Vauro Senesi, Pace Terra Dignità
Per la corsa europea di Michele Santoro sono scesi in campo tanti storici amici e compagni di viaggio: insieme a Paolo Rossi c'è il vignettista Vauro

LA POLITICA

L'INTERVISTA

Matteo Renzi

“Mi candido e non truffo gli italiani. Io, se eletto, lascio davvero il Senato”

Il leader di Italia Viva prende posto in fondo alla lista di Stati Uniti d'Europa
 “A Strasburgo abbiamo bisogno di una leadership forte e non di influencer mediocri”

ALESSANDRO DIMATTEO
ROMA

Matteo Renzi è pronto a traslocare. Il leader di Italia Viva sarà candidato alle Europee, e questo era nell'aria, ma lo fa chiarendo che se verrà eletto non rinuncerà al seggio ma lascerà il Senato italiano. Per Renzi fare come gli altri leader, che si candidano già chiarendo che resteranno a Roma, è «una truffa agli elettori». L'ex premier boccia la presidente della commissione uscente Ursula von der Leyen («Una burocrate, una delusione») e invita ad usare «intelligenza politica» per riuscire a portare Mario Draghi ai vertici Ue. Sul Pd è drastico, «non è più un partito ma un comitato elettorale», e ancor più netto sulla segretaria Elly Schlein, che con l'ipotesi del nome nel simbolo «voleva mostrare la propria leadership, ha mostrato la sua debolezza». L'annuncio della candidatura arriva all'ultimo momento. Cosa l'ha convinta? «Il mondo brucia, l'Europa dorme. Pensi al dramma ucraino o alla tragedia mediorientale. Le grandi potenze si muovono, Bruxelles che fa? Se davvero crediamo che sia il momento di provare a cambiare le cose bisogna mettersi in gioco in prima persona. Io credo al sogno degli Stati Uniti d'Europa. E voglio dire ai miei figli che fare politica significa rischiare, anche in prima persona». Lei critica Meloni, Schlein, Tajani, Calenda che si candidano pur dicendo già che non andranno. Ma non basta che annuncino prima le loro intenzioni? «No. Candidarsi per un posto a Strasburgo e annunciare di non andarci significa truffare i cittadini. È uno scandalo solo italiano. Io rimango allibito dal silenzio dei media su questo tema: solo da noi ci sono dei leader politici che preferiscono contarsi in Italia anziché contare in Europa. Noi di Stati Uniti d'Europa siamo diversi. E, se eletti, tutti noi, a cominciare da Emma Bonino, andremo a Strasburgo». Intanto Von der Leyen sta aprendo a Ecr, il gruppo guidato da Meloni. Lei l'ha definita una «burocrate». Rischiama una maggioranza Ppe-destra in Europa? «Ursula è stata una delusione. Ha contribuito a distruggere intere filiere dell'economia europea, in nome dell'ideologia e non dell'ambiente. Ha tentennato sullo stato di diritto rispetto a Orban. Ha perso di vista la capacità di tenere insieme diplomazia e sforzi militari. Non è cattiva, è incapace: prima la cambia-

“

Su Schlein e il Pd
Non è più un partito ma un comitato elettorale, Elly ha mostrato tutta la sua debolezza

Su Von der Leyen
Ursula è stata una delusione. Non è cattiva, è incapace: prima la cambiamo e meglio è

Su Meloni e Salvini
Giorgia usa le Europee per contarsi in casa. Ma è ridicolo con tutti i problemi che abbiamo

Su Draghi in Europa
Per portare uno come lui al vertice serve intelligenza politica come fatto nel 2021 da noi



MAURO SCROBIGNA/LAPRESSE

Stati Uniti d'Europa
Il leader di Italia Viva Matteo Renzi, 49 anni, è candidato alle Europee con questa lista in quattro circoscrizioni su cinque

blico può essere un vantaggio. Santoro, ad esempio, ha chiamato in squadra il vignettista Vauro Senesi, il matematico Piergiorgio Odifreddi e l'attore Paolo Rossi, oltre al segretario di Rifondazione comunista, Maurizio Acerbo e allo scrittore filoputiniano Nicolai Lilin. Mentre Cateno De Luca ha coinvolto Sergio De Caprio, detto “Capitano Ultimo”, o detto “Capitano”, o detto “Ultimo”: molti modi per votarlo sulla scheda per non far sbagliare gli elettori. Si spiega con la caccia alla preferenza anche l'arruolamento dell'“usato sicuro” Vittorio Sgarbi nelle liste di Fratelli d'Italia. Dopo le dimissioni da sottosegretario, due mesi fa, il critico d'arte ha accettato la proposta di Meloni: «Non è una ricompensa – assicura – servono voti e io li ho».

La carica dei parenti

A proposito di pacchetti di voti, in lista per gli Stati Uniti d'Europa c'è Sandra Lonardo, politica e moglie di Clemente Mastella. L'ex senatrice, candidata al Sud, ha già stampato e attaccato i manifesti, dove si presenta col cognome del marito: Sandra Mastella. È tira e molla invece tra Renzi e Totò Cuffaro. La trattativa tra l'ex premier e il segretario della Dc potrebbe portare in lista il compagno della figlia di Cuffaro. Si tratta di Marco Zambuto, ex sindaco di Agrigento e recordman dei passaggi di partito. Un accordo che però sembra destinato a sfumare. Sempre dalla Sicilia spunta il nome di Laura Abbadessa, avvocatessa e moglie del magistrato Massimo Russo, ex assessore alla Sanità nella giunta di Raffaele Lombardo. Anche Fratelli d'Italia ha ceduto al fascino del focolare domestico. In lista c'è il nipote di Guido Crosetto, Giovanni. Che dello zio ministro dice: «Lui è un maestro, mi dà consigli e mi indica la strada da seguire». Alberto Ciriani, sindaco di Pordenone, è invece il fratello di Luca, ministro per i Rapporti col Parlamento. Non si butta nella mischia, invece, la sorella d'Italia Arianna Meloni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mo, meglio è. L'Europa ha bisogno di una leadership forte, non di influencer mediocri». **Macron ha lanciato Draghi. Ma è più adatto per la Commissione o per il Consiglio europeo? E non si rischia di bruciarlo come accaduto per il Quirinale?** «Draghi potrebbe svolgere entrambi i ruoli. Per portare uno come lui al vertice delle istituzioni bisogna usare l'intelligenza politica come abbiamo fatto noi nel 2021 togliendo Conte. Non l'approccio sbagliato avuto da qualche suo consigliere nel 2022 per il Colle. Se Stati Uniti d'Europa avrà successo, al gruppo parlamentare di Renew Europe proverò a fare la differenza». **Lei ha parlato di eliminare il diritto di veto e di elezione diretta del presidente della Commissione. È un obiettivo**

realistico già in questa legislatura? Un Ppe che guarda a destra non rischia di impedire ogni avanzamento? «Questo Ppe ha messo la retro-marcia. Bei tempi quando c'erano i Kohl e gli Aznar. Non so se la prossima legislatura sarà costituente, è oggettivamente difficile. Ma se non ci prova nessuno, non si farà mai nulla. Servono dei folli sognatori per andare avanti». **Il Pd ha candidato Marco Tarquinio e Cecilia Strada. Pensa che il fronte pro-Ucraina e pro-difesa Ue possa indebolirsi?** «Penso che il Pd non sia più un partito ma un comitato elettorale che tiene insieme le idee più disparate. Se con Stati Uniti d'Europa faremo un risultato buono, allora anche pezzi del Pd riformista abbandoneranno questa deriva populista del Pd e verranno con noi a co-

struire una cosa nuova. Ma ora concentriamoci sull'Europa. Bisogna tenere insieme l'obiettivo della difesa comune con un nuovo sforzo diplomatico. Ma servono le persone giuste. Se a Riad mandiamo Luigi Di Maio non se lo fila nessuno». **Schlein rivendica di essere stata eletta per cambiare il Pd. Sulla sua candidatura e sul suo nome nel simbolo c'è stato uno stop: lei conosce bene quel partito, si è incrinato qualcosa tra la leader e il gruppo dirigente?** «Elly è una persona per bene. Ma se ti candidi e dici che sei il partito del “noi” e poi provi a mettere il cognome nel simbolo... ma dove vuoi andare? Voleva mostrare la propria leadership, ha mostrato la sua debolezza». **Lei ha detto che Meloni è in lista per regolare i conti con Salvini. Si aspetta scossoni al governo dopo le Europee?** «Sì. Giorgia usa le Europee per contarsi in casa. Ma è ridicolo con tutti i problemi che abbiamo nel mondo. Dobbiamo rilanciare sull'Europa gigante mondiale non trasformare le Europee in una rissa di condominio tra alleati».

Il campo delle opposizioni cambierà dopo il voto? Potrà riprendere un dialogo tra i centristi e il Pd? «I centristi in questo Paese ci sono: sono stati decisivi, lo saranno alle prossime politiche. Il Pd deve decidere se diventare la sesta stella grillina o tornare al riformismo. Nel dubbio noi facciamo ciò che serve: rappresentare gli interessi delle aziende e dei cittadini italiani in Europa. Per dirla banale: un lettore della Stampa se vota Tajani o Schlein o Meloni butta via il voto perché nessuno di costoro andrà in Europa. Se vota noi, ci batteremo per fare la differenza sull'automotive, sulle case green, sulle infrastrutture. Con noi il voto vale davvero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINIMUM PAX



Primo, omaggio

LUCA BOTTURA

Dopo aver irriso Calenda che si candidava dopo aver a lungo smentito l'ipotesi di farlo, Matteo Renzi si è candidato dopo aver a lungo smentito l'ipotesi di farlo. Grazie: non amo le sorprese. Renzi si candida per ultimo: il che potrebbe significare che forse la lista Bonino-Italia Viva forse ce la fa.

Il Cda Rai contro il concertone del Primo Maggio: «No ai monologhi». Via libera, invece, a quelli di Meloni al Tg1.

Dopo la scorta di Polizia alle migliaia di neofascisti che hanno sfilato l'altro giorno a Milano, Piantadosi risponde alle polemiche: «Purtroppo per ora non hanno potuto mischiarsi ai manifestanti».

Il Viminale comunica: «Per votare Vannacci sarà sufficiente fare il saluto militare agli scrutatori».

Si aggrava la posizione di Fassino: pare ci siano testimoni pronti a giurare che era nello stesso partito di Minniti quando furono firmati gli accordi sui migranti coi torturatori libici. Due anni e sei mesi a Gianfranco Fini per la casa di Montecarlo che non abitò mai: la patata logora chi ce l'ha troppo tardi.

La notizia che Fassino probabilmente abbia rubato un'acqua di colonia ha ieri soverchiato quella secondo cui, per i Pm, Silvio Berlusconi avrebbe riempito di denaro Marcello Dell'Utri per occultare le comuni frequentazioni mafiose. Poi uno dice che il profumo non occultava il fetore.

La leghista Ceccardi continua a postare foto in cui si paragona all'aspetto estetico di Elly Schlein: «Scegli tra me e lei». Dev'essere una strategia dedicata ai sordi.

Oggi è il primo maggio, festa del lavoro a termine. Domani, 2 maggio, è la festa di quelli che campano sul lavoro a termine.